Gazzetta del Sud

Quotidiano

Fazi Editore

Data 19-11-2010
Pagina 19
Foglio 1

www.ecostampa.it

"Un'altra vita", racconti di Paolo Ruffilli

Il naturale e l'umano in perfetta simbiosi

Giovanna Musolino

"Un'altra vita" (Fazi, Roma 2010) del narratore e poeta Paolo Ruffilli si compone di venti racconti accomunati e determinati da quel desiderio/bisogno di cambiamento, che prima o poi attraversa la routine della vita quotidiana, in particolare quando è aggravata da una unione coniugale divenuta stanca abitudine o peggio un peso insopportabile. Non è un caso che questo bisogno di "rinascita" sia vissuto da uomini e donne che per una consapevole ricerca o inconsapevole attesa sperimentano l'*hasard* di una passione amorosa, che li risarcisca della monotonia e del grigiore di una vita, delle conseguenze di una scelta esistenziale sbagliata.

Le pagine di questo libro sono disseminate di riflessioni sull'amore. Il cortocircuito generato dal manifestarsi della passione sempre in maniera improvvisa, misteriosa, quasi medianica, genera a sua volta una serie di interrogativi sul senso della vita, su quell'intrico di contraddizioni proprie dell'animo umano, che conferiscono spessore e profondità a questi racconti.

Così ancora una volta la letteratura si fa specchio e coscienza critica di un'epoca. L'immagine che viene fuori da "Un'altra vita" è quella di una società in cui spesso la ricchezza, il prestigio sociale, la paura di una incontrollata di pendenza dall'amore hanno la meglio sui sentimenti; un'amara vittoria fonte di insoddisfazioni e sofferenze, che finiscono per mettere in crisi proprio quelle certezze e quegli equilibri fortemente perseguiti.

Un elemento che contribuisce non poco al fascino di quest'opera è inoltre il costante riferirsi al la natura che non è mai esornativa, ma è parte integrante del tessuto narrativo tanto da generare una simbiosi tra il naturale e l'umano: «Gli occhi le si erano riempiti dei riflessi che trascina va il fiume. E il viso tratteneva le stesse ombre mobili che scivolavano lente con le onde (...)».

E anche se le vicende amorose al centro di "Un'altra vita" culminano nel chiuso di una camera da letto, esse nascono e si svolgono *en plein air*, vivificate da una natura colta in ogni minimo mutare della luce al transito delle nuvole nel cielo, attraversate da sensazioni olfattive, aromi, profumi che si sprigionano dalla vegetazione, dalle acque terrestri e marine.

Per quanto riguarda la scrittura, infine, Ruffilli signoreggia da esperto demiurgo una materia narrativa non certo facile, estremamente concentrata (la misura di ciascun racconto è di otto brevi capitoli), grazie anche a una grande duttilità stilistica, per cui si passa dall'immagine icastica al dettaglio preziosamente bulinato, da descrizioni più distese di paesaggi reali e dell'anima, di fenomeno naturali, a un ritmo sincopato del periodo sotto l'urgenza della passione, che non consente al lettore di abbassare la soglia dell'attenzione, pena smarrire il bandolo della matassa.

La fortuna postuma del divino Pergolesi che fu il precursore dell'opera buffa

Se il poeta schiude un finalmo territorio di simboli

Quando la paura trasforma i sogni in incubi

Il naturale e l'umano in perfetta simbiosi

L'autobiografia rivisitata di Nabokov

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore